

il foglio della settimana

14 settembre 2025 XXIV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura

Nm 21, 4-9

Dal libro dei Numeri.

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Salmo Responsoriale

Sal 77

Non dimenticate le opere del Signore!

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole
della mia bocca.

Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.

Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.

Seconda Lettura

Fil 2, 6-11

Dalla lettera di san Paolo Ap. ai Filippesi.
Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo, perché con la tua croce
hai redento il mondo.

Alleluia.

Vangelo

Gv 3, 13-17

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede

in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

+ DOMENICA 14 SETTEMBRE XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

10.30 S. Messa (Pro Popolo; Ongis Roberto)

11.30 celebrazione del Battesimo di Corneo Matilde, Apetrei Isabel e Vaglietti Viola

17.45 Vespri e S. Messa (Frigeni Piero, Valeria e Nino; Dadda Fernando)

FESTA DELL'ORATORIO

LUNEDI' 15 SETTEMBRE

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

17.15 Vespri; S. Messa (Gotti Maurizio)

MARTEDI' 16 SETTEMBRE

SANTI CORNELIO E CIPRIANO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria e Giuseppe)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Marisa Tognazzi; Gino Coreggi; Giacomo e Caterina)

MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE

SAN ROBERTO BELLARMINO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Belotti e Morotti)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Colombo)

GIOVEDI' 18 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Chironi)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Ongis)

VENERDI' 19 SETTEMBRE

SAN GENNARO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Tulini)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Testa e Pesenti)

SABATO 20 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Santini e Consonni)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Barachetti Mario, e Pietro; Mario, Elisa Maggi e Signorelli Mario; Rossi Elena; Maffeis Filomena)

+ DOMENICA 21 SETTEMBRE

XXV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

FESTA DI SALUTO A DON ROBERTO E A DON AGOSTINO

10.30 S. MESSA (Pro Popolo) DI RINGRAZIAMENTO in Chiesa

12.30 PRANZO COMUNITARIO aperto a tutti presso l'Arca dell'oratorio con prenotazione obbligatoria

14.30 TORTA E BUFFET DI DOLCI aperto a tutta la comunità

15.00 SALUTO COMUNITARIO nel teatro dell'Oratorio

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Locatelli)

Festa di ingresso di don Fabio

SABATO 27 SETTEMBRE

17.30 ACCOGLIENZA IN ORATORIO e corteo verso San Giorgio

18.00 MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE

RINFRESCO

21.00 FORZA SPERATE GENTE - Musical su san Francesco

DOMENICA 12 OTTOBRE

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Processione con la statua della Madonna

DOMENICA 19 OTTOBRE

APERTURA DELL'ANNO CATECHISMO: Mandato ai catechisti e degli educatori e iscrizioni al catechismo

L'esito di un esame e la Lectio divina

Noi non possiamo pensare che l'anima e il corpo siano separabili come se fossero due realtà a sé stanti.

Questo lo pensavano i filosofi come Platone per esempio che diceva che l'anima è immortale e il corpo è solo uno strumento per contenere temporaneamente lo spirito. La dualità tra anima e corpo è sempre stato un tema dibattuto in ogni disciplina.

Avere a cuore il corpo significa star bene nello spirito e, forse, viceversa.

Mi ha molto colpito a questo proposito, il passaggio di un articolo di un acuto sacerdote che afferma: *Fare le analisi previe ad un'operazione in ospedale ha una dimensione spirituale, oggi quasi più che un'ora di Lectio divina. Perché occuparsi del corpo ti obbliga a pensare.*

Questa riflessione mette in evidenza il realismo con cui possiamo valutare il rapporto tra corpo e anima senza scadere nella dicotomia per cui il corpo va da una parte e l'anima dall'altra.

La logica dell'incarnazione di Dio è il riferimento più illuminante per considerare con armonia e rispetto ogni affermazione.

Una buona sintesi mi pare quella realizza San Paolo nella prima Lettera ai Tessalonicesi, San Paolo dice: "Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreperibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo".

Quando una famiglia è in attesa degli esiti di un esame si mettono in moto alcune dinamiche che mostrano esattamente l'intreccio dell'anima e del corpo, intreccio anche delle dimensioni fondamentali dell'esistenza umana: fisica, spirituale e psicologia.

Lo studio di un medico può essere contemporaneamente il ring dove i nervi si sfidano a combattimento o la cappella nella quale si consuma la preghiera silenziosa della fiducia.

L'attesa del referto vale più di una Lectio divina. Cioè: in quel momento, in cui tutto sembra essere sospeso, si succedono le tappe della preghiera: l'invocazione, l'ascolto, la meditazione e l'affidamento. L'invocazione per chiedere al Signore la forza che a noi manca ed il coraggio per non essere confusi. Poi c'è l'ascolto della Parola che il Signore non fa mai mancare, basta mettere attenzione ai suoi sussurri, una Parola giusta e viva in ogni momento. C'è poi la meditazione, la rilettura della propria vita che ci permette di ritrovare l'ordine delle priorità. Ed infine l'affidamento nelle mani della Provvidenza perché Lui, e solo Lui, ci può dare la certezza che il futuro di ciascuno di noi sarà senz'altro buono, malgrado tutto.

Alla fine di una Lectio divina o dell'attesa dal dottore, mi ricordo che non sono io a comandare i miei organi e che il mio corpo è un dono, come tutta mia vita.

Don Roberto